



## ospedali psichiatrici giudiziari: è il momento di chiuderli?

Tra pochi giorni, il 31 marzo, in base a una legge voluta dai ministeri della Salute e della Giustizia dovrebbero chiudere per sempre gli Opg. Sulla decisione i pareri sono discordanti

### no

**OLTRE 800 MALATI SARANNO A RISCHIO CURE**

**Che cosa pensate sulla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari?**

Si deve eliminare un percorso di "cura-non cura" come quello prestato da alcuni degli Opg. Riteniamo però discutibile la modalità con cui questa azione sta per essere attuata. Chiudendo senza gradualità e senza un'adeguata alternativa, si rischia di riproporre una situazione del tutto simile a quella verificatasi 40 anni fa, con la chiusura degli ospedali psichiatrici.

**Non sarà possibile ricoverare queste persone in reparti specializzati?**

Dal 1° aprile, oltre 800 malati mentali ricoverati negli ospedali psichiatrici giudiziari saranno a rischio di cure. Alcuni hanno problematiche molto serie, si troveranno soli e senza alcuna struttura alternativa che possa aiutarli. I dipartimenti di salute mentale italiani, in quest'ultimo anno, hanno già provveduto a prendere in carico moltissime persone provenienti dagli Opg, ma il problema si pone per quelle con situazioni più complesse, che necessitano di una tipologia di controllo che le strutture territoriali attuali non possono dare. Inoltre, gli psichiatri rifiutano categoricamente che vengano loro attribuite funzioni di vigilanza e non solo di cura.

**L'Italia non è pronta?**

Il nostro Paese è impreparato ad accogliere, gestire e collocare questi malati, alcuni anche pericolosi, a



Claudio Mencacci, presidente della Sip, direttore del dipartimento di Neuroscienze dell'azienda ospedaliera Fatebenefratelli di Milano.

causa dell'assenza di strutture alternative o di finanziamenti che, seppur stanziati, non sono facilmente fruibili. La mancata gradualità nella chiusura degli Opg farà sì che le Regioni abbiano solo 60 giorni per trovare strutture alternative. Questi malati si sommeranno a quel 15% di detenuti (oltre 10mila nel 2012) con disturbi psichici, da malattie di natura infettiva o correlate alle dipendenze, abbandonati a se stessi.

**Quali saranno le conseguenze?**

Ci sarà un aumento del numero di carcerati, cui saranno prestate scarse cure, e difficoltà nell'affidamento ai servizi di salute mentale del territorio, lasciati senza risorse e finanziamenti. Risultato finale sarà che tutti gli altri cittadini con problemi di salute mentale, e sono in enorme crescita, avranno sempre meno assistenza e cure. Oggi i reparti sono aperti e non preparati a gestire, in assenza di una rete coordinata alle spalle, situazioni di malati che reiterano un delitto.

**Che cosa vorreste?**

La Sip chiede una proroga della chiusura degli Opg e un potenziamento dell'assistenza psichiatrica nelle carceri e sul territorio. Siamo di fronte a una sempre maggior richiesta di intervento e questo provvedimento non fa che gravare sui servizi territoriali già impoveriti sotto il profilo delle risorse umane e finanziarie.



Luigi Attenasio, presidente nazionale di Psichiatria democratica, responsabile dipartimento di Igiene mentale Asl Roma C.

**Che cos'è un ospedale psichiatrico giudiziario o Opg?**

Si tratta di una struttura in cui vivono persone con problemi psichiatrici, che hanno commesso crimini di varia entità, da reati seri a fatti di poco conto. Per descriverlo, calza bene la definizione che una donna, che ebbe occasione di visitarne uno, scrisse in una lettera al cardinale Martini: un antro dell'orrore, un posto indegno di un essere umano, un luogo in cui non c'è possibilità di recupero.

**Vuole dire che non si tenta un recupero, all'interno di un Opg?**

No. Vengono definiti ospedali psichiatrici giudiziari, ma queste strutture non hanno nulla che somigli a un ospedale, perché ciò presupporrebbe un minimo di riabilitazione. Si tratta di vere e proprie carceri. Anzi, sono luoghi peggiori perché il carcere, teoricamente, è una struttura che rientra nella normalità e una persona può sperare di uscirne. In questi luoghi, invece, un individuo viene detenuto a tempo indeterminato, senza essere sottoposto a cure di alcun tipo per migliorare.

**Possono essere recuperati i malati attualmente detenuti negli Opg?**

Sì e la nostra stessa esperienza lo può dimostrare. All'Asl di Roma C abbiamo creato una casa famiglia dove sono ospitate tre persone con problemi psichiatrici, di cui una con

### sì

**SONO POSTI DOVE SI VIVE DA EMARGINATI SENZA RECUPERO**

esperienza di Opg, per curarle e al tempo stesso favorire una loro integrazione sociale. Questo non avviene con il sistema degli Opg. Lì una persona va incontro a quella che viene chiamata "social break down syndrome": la rottura definitiva di ogni contatto sociale.

**Perché la Società italiana di psichiatria (Sip) vuole aspettare?**

Preferiscono che prima vengano create strutture alternative agli Opg, lo però dico che se si aspetta di avere il posto giusto, questi centri non chiuderanno mai. Iniziamo a tirare i "matti" fuori di lì. La soluzione verrà da sé. Guardiamo quello che è successo con la legge Basaglia, la famosa 180: sono stati eliminati gli ospedali psichiatrici e c'è stata la riorganizzazione territoriale della psichiatria, un primato di civiltà che tutta l'Europa ci invidia.

**Perché esistono ancora gli Opg?**

Questi luoghi ci sono ancora perché si pensa che chi ha commesso certi reati non debba essere considerato un essere umano, ma la persona è più grande del suo peccato e dei suoi errori e la società ha il dovere della giustizia, ossia di recuperare l'umanità che c'è in ciascuno.

**Ha usato il termine "matti". Perché?**

In modo provocatorio, ovviamente, ma anche affettuoso visti i tanti anni di lavoro. La malattia mentale può essere curata ma la guarigione può passare solo attraverso un cambiamento sociale e culturale, che spinga a vedere queste persone con occhi diversi.